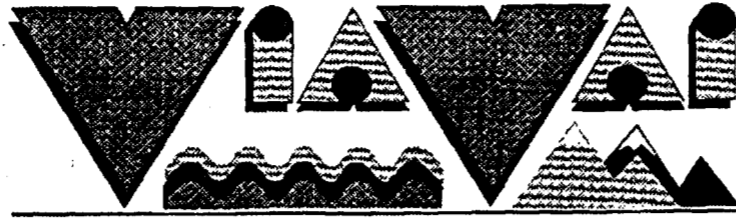


WEEK-END. Cinque appuntamenti bresciani da non mancare per visitare alcune località della Franciacorta in occasione di un'indovinata iniziativa dal titolo: «I piaceri dello spirito». La manifestazione si svolge nella prima decade di dicembre ed è a cura del «Laboratorio per la Musica e le Danze Antiche Curtes Francae». Questo il ricco programma: «Madrigali del '500 a uno, due, tre voci soprane»; «Concerto per liuti, torba e chitarra barocche»; concerto dedicato a «I piaceri dei sensi e della mente attraverso la Scienza, l'Arte e la Frattica»; «Danze delle corti europee del XV e XVI secolo»; «Musiche e Danze della Corte degli Estensi»; ricostruzione storica di costumi e coreografie d'epoca; il Gruppo Corale Curtes Francae propone infine un Sacrum Convivium, in cui saranno eseguite musiche di compositori bresciani del XVI-XVII secolo. I comuni interessati



**QUINDICI GIORNI DI VIAGGI
VACANZE, ARTE, CULTURA E AMBIENTE**

all'iniziativa sono Monticelli Brusati (2/12), Cologno (3/12), Aodro (4/12), Erbusco (8/12) e Coccaglio (10/12); località famose per i vini che vi si producono e per la gastronomia che qui vanta piatti originalissimi. I luoghi che ospitano la rassegna hanno infatti forti legami con l'arte culinaria: l'Antica Cantina della Frattica (Monticello), la Sala dell'ex Convento dei Cappuccini (Cologno), la Sala Consiliare di Palazzo Dandolo (Aadro), la Sala delle Feste dell'Albereta (Erbusco).
Spettacoli gratis e cene a pagamento. Assolutamente da assaggiare le pancette cotte allo spiedo e le «margiole» di Corte Franca (soppressate suine preparate artigianalmente da Umberto Bresciani, in località Timoline) e le deliziose marronate confezionate nelle tipiche scatole di legno.
La Franciacorta è a circa 20 Km. da Brescia, a sud del Lago Iseo. Inf. Monica Crescenti 030/9826861. [r.c.]

Firenze B.T.C. Cauto ottimismo

■ FIRENZE. Gli eventi straordinari che hanno purtroppo sconvolto le regioni del Nord non potevano che frenare gli entusiasmi che hanno caratterizzato la passata edizione della Borsa del Turismo Congressuale di Firenze. Purtroppo, un primo bilancio consuntivo stilato dall'Osservatorio della Federalberghi, che ha registrato 178,7 milioni di presenze, pari ad un incremento del 5,3% rispetto al '93, con un aumento della clientela straniera del 10,6%, consente un giustificato quanto cauto ottimismo.

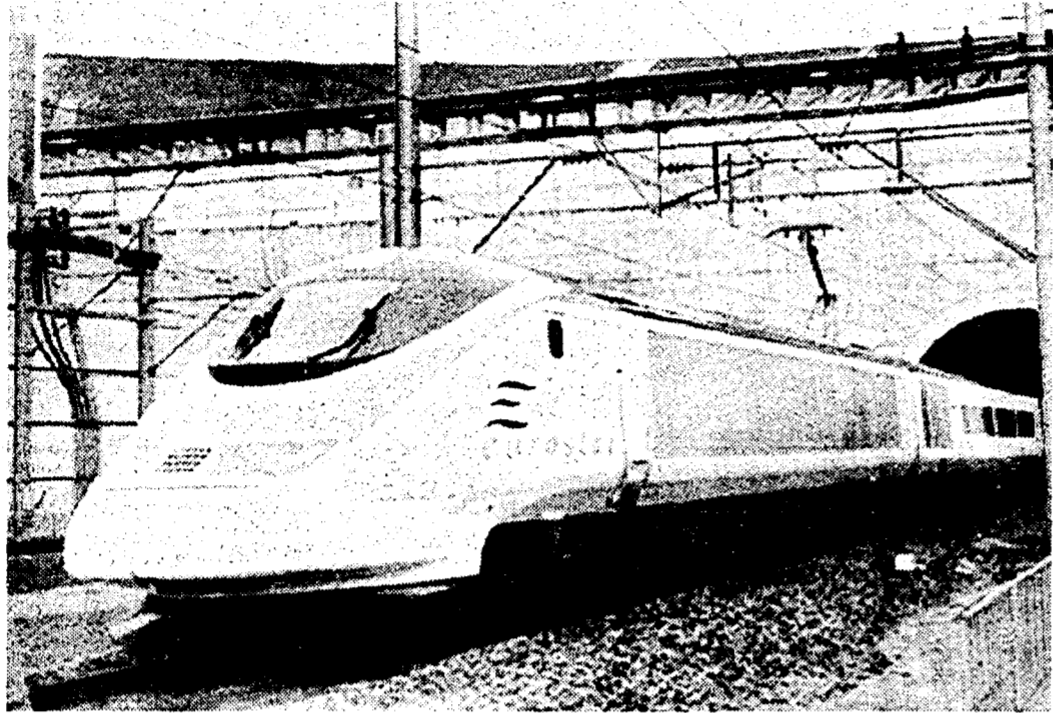
1.367 gli operatori presenti (500 trasportati dall'Italia, attivamente impegnata nel proporre l'Italia quale sede per futuri congressi internazionali), di cui 150 stranieri, che hanno incontrato i colleghi italiani accreditati agli incontri BTC. Come sottolineato da Mario Scali, Commissario dell'Enit, la quota dell'Italia (solo un 3,5% del totale mondiale), ci ha consentito risultati molto buoni. Da segnalare la costituzione del «Chianciano Pool» e la nascita del Convention Bureau Riviera di Romagna.

Interesse anche per il progetto sperimentale «Inverno in Sicilia», per «Napoli Congressuale» e per la significativa presenza di realtà concorrenti come Spagna e Grecia, sempre pronte a lanciare sul mercato nuove proposte.

Allarme sul fronte dei congressi medici, drasticamente diminuiti per effetto dei vari De Lorenzo e Poggiolini, ma «situazione ancor più preoccupante per i tagli apportati alla ricerca scientifica», si accorcia il professor Federico Sicuteri, organizzatore di congressi internazionali dedicati alle nefalopatie, che lavora tra l'altro alla realizzazione di una Fondazione, senza scopi speculativi, di un Istituto di Ricerca e Cura delle Nefalopatie Idiopatiche, coadiuvato dalla dottoressa Maria Nicolodi. (inf. 055/435922).

Quello che lamentano gli addetti ai lavori è comunque un serio interessamento del governo ai problemi dell'industria turistica.

Le proposte avanzate da 3.698 espositori al World Travel Market di Londra



Il treno Eurostar che collega Londra e Parigi. A destra un dipinto di Tiziano



Come girare il mondo dal jet alla zattera

■ LONDRA. Proveniente da Roma pieno come un uovo, il volo British Airways, atterra puntuale a Heathrow consentendo agli operatori turistici diretti al World Travel Market di raggiungere agevolmente Earls Court, sede dell'importante «borsa» internazionale svoltasi a Londra dal 14 al 17 novembre.

Quello del «tutto esaurito» registrato nei giorni del WTM un po' ovunque (hotel, ristoranti, teatri, pub e perfino taxi) è stato interpretato dagli agenti di viaggio come un augurio per la prossima stagione turistica.

Edizione da Guinness, dunque, con 3.698 espositori (700 in più del '94) convenuti da 140 Paesi diversi, con aumenti del 40% nel settore tecnologico del CRS, hardware e software.

Un ritorno al sorriso dopo la recessione, dunque, determinato anche dalla crescita dei

mercati dei Paesi dell'Est e per il cambiamento politico avvenuto in Sud Africa, che sta coinvolgendo un turismo prima inimmaginabile.

Moltissime le «offerte speciali» dei tour-operator e i pacchetti presentati dalle Regioni italiane. «Piazza Italia», lo spazio allestito dall'Enit (il più esiguo tra quelli installati alla WTM) ha comunque registrato un discreto flusso di visitatori.

Significativa la presenza di alcune Regioni fra i pur angusti stands: il Lazio ha stimolato l'interesse del pubblico inglese verso le sue attrazioni culturali e paesaggistiche in un concorso lanciato dalle pagine del «Times»; la Sicilia ha puntato sulle Università, sul turismo equestro e sull'articolato programma Trimondo: «Sicily no limits»; mentre il Trentino, che contava la delegazione più agguerrita, guida-

ta dall'assessore al Turismo Guglielmo Valduga, ha promosso i castelli e la neve, con particolare attenzione al rilancio di Panarotta 2002; la Campania (memorable la serata organizzata dall'Ept di Salerno con il defilé di Moda Positano e gastronomia campana) ha spinto il turismo culturale; così come le Regioni Marche ed Emilia Romagna che molto hanno investito sul turismo balneare. Inespugnabili le assenze di Regioni come la Lombardia e l'Alto Adige.

Onore al merito all'Enit che ha fatto centro con il gala organizzato dalla Royal Academy of Arts nell'ambito della mostra «The glory of Venice»; i magnifici dipinti di Tiziano, Tiepolo e Canaletto, provenienti dai maggiori musei del mondo, complice l'«astro armonico» e le «invenzioni» musicali del Vivaldi, eseguito dal vivo da tre bravissimi stru-

mentisti inglesi, hanno letteralmente conquistato gli ospiti, fra i quali un gruppo di operatori inglesi che porta in Italia mediamente 900 mila turisti.

Accolto con interesse il programma iniziative «1995 Britain's Festival of Arts and Culture», distribuito allo stand BTA, disponibile anche a Roma (British Tourist Authority 06/68806821); a fare la parte del leone è ovviamente la manifestazione «London Art Season (febbraio-marzo '95) che abina la visita della City a musicals, opere, concerti, balletti, musei, gallerie, shopping e divertimenti di ogni genere.

Eurotunnel ha proposto la traversata sottomarina della Manica in 35 minuti, con «Le Shuttle», la moderna e sicura navetta ormai insostituibile per chi vuole risparmiare tempo e denaro; partenze da Folkstone (GB) e da Calais (FR) ogni mezz'ora: informazioni e

biglietteria: G&A Martinengo 02/48012068.

Fra le curiosità viste al WTM va citato il «timber-raft», viaggio-avventura nel selvaggio Northern Varmland svedese: l'organizzatore fornisce tronchi e corde per il montaggio di un'autentica zattera (3m.x3m.) su cui scivolare lungo il fiume Klaralven; si pesca, si va in cerca di funghi e lamponi, si dorme «a bordo» (e si paga pure!), si ammirano animali e ci si sente novelli Tom Sawyer (inf. Turismo Svedese 02/86464889). E che dire della vacanza proposta dagli Universal Studios Hollywood, a tu per tu con «lo squalo», «King Kong» e tutte le altre infernali creature animate degli effetti speciali creati dal cinema Usa? O è preferibile un viaggio nel futuro? Al WTM, tramite realtà virtuale, è stato possibile anche questo.

[Toni Cosenza]

I mercatini dell'Avvento

Bancarelle, dolci e giochi il Natale in Germania comincia nelle piazze

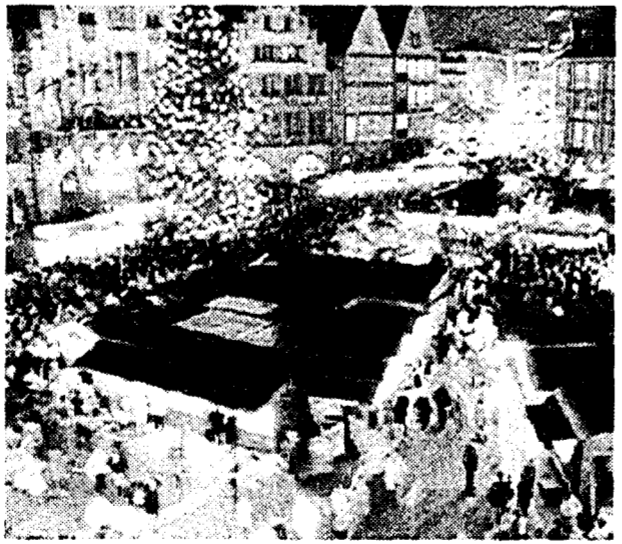
■ Le settimane che precedono il Natale sono un'odeo periodo migliori per visitare la Germania. Con l'inizio dell'Avvento, alla fine di Novembre, si apre infatti la stagione dei mercatini di Natale, un'antica tradizione che coinvolge tutte le regioni del Paese. Dalle Alpi al Mare del Nord, le grandi città e anche molti paesini si riempiono di colorate bancarelle che insieme a dolci e giocattoli offrono il classico repertorio di figurine per il presepe e decorazioni natalizie.

Ogni «weihnachtsmarkt» ha le sue specialità. A Norimberga, che vanta uno dei mercatini più antichi, si trovano deliziosi angioletti di carta stagnola dorata e pupazzi fatti di prigne seche. Il souvenir più ambito, però, è il «lebkuchen», il tradizionale pan di spezie natalizio

di produzione locale. Ad Augsburg si può assistere al «Christstollen», un suggestivo concerto di musicisti vestiti da angeli. Per la visita del mercato di Augsburg si può approfittare di speciali combinazioni di soggiorno che oltre al pernottamento in albergo com-

prendono la visita guidata del centro storico e vari extra; per due giorni il costo minimo è di 140 marchi (circa 140.000 lire) a persona. Anche Heidelberg, Monaco e altre località propongono forfait per la visita dei mercatini.

A Ratisbona durante l'Avvento si esibisce un famoso coro di voci bianche, mentre a



Natale a Francoforte

Nasce la catena «Formule 1»

Alberghi a zero stelle Anche negli hotel arriva l'hard-discount

■ L'hard-discount scopre le vacanze. Dopo il successo dei supermercati a prezzi da sven-dita (negozi senza personale nei quali i prodotti sono contenuti negli scatoloni e dovove i clienti si servono da soli compon-tendo così un abbattimento dei costi) è il momento degli alberghi a zero stelle. Nessun timo-re, però: a zero stelle è soltanto il prezzo, quanto al servizio viene garantito l'equivalente delle pensioni a due stelle.

L'iniziativa — come informa la rivista specializzata «Hotel business & management» — è della catena «Formule 1». Si tratta di una società del gruppo francese Accor, che già conta trentotto alberghi a zero stelle. Obiettivo della «Formule 1», ora, è superare il numero di mille alberghi in tutta Europa. Con una formula di gestione in

grado di abbattere all'osso i costi e di garantire il prezzo di una camera a 36.000 lire (una stanza di un comune albergo a due stelle si aggira intorno alle 60.000 lire a notte).

In che modo? Ecco qualche espediente: informatica a tappeto, automazione, personale ridottissimo, arredamento spartano, doccia e water autopulenti ogni quattro camere, lenzuola cucite ai bordi che consentono di rifare il letto in 52 secondi.

Secondo il gruppo Accor, la pensione hard-discount «è il più grande successo alberghiero degli ultimi dieci anni». Le statistiche fornite dalla società sembrano confortanti: il tasso di occupazione medio delle stanze, soprattutto da parte di giovani, famiglie, operai e impiegati, si mantiene intorno al 74 per cento.

Ambiente e turismo, si può

■ Il 1995 sarà l'anno europeo della natura. L'Italia si presenta a questo appuntamento con le laceranti ferite inferte al suo sistema socio-economico dall'alluvione che nei giorni scorsi ha seminato morte e distruzione in gran parte del Piemonte, in alcune zone della Liguria e della Lombardia. Su questi avvenimenti si è molto discusso. Non vi è dubbio che esse sono il risultato di una dissenata politica territoriale e ambientale. È mancata una sensibilità ed una cultura adeguate al problema. La politica di difesa del territorio e dell'ambiente è stata vissuta con fastidio e non come una risorsa apporta di sviluppo e di benessere. Per evitare in futuro altri disastri è urgente un cambiamento di mentalità e soprattutto di comportamenti, non si può infatti continuare a sperare nella buona sorte o a dare la colpa, come da qualche parte è stato fatto in questi giorni, al destino.

La questione ambientale interessa il Sistema Italia nel suo complesso, ma è importante vedere anche il rapporto che essa ha con il turismo, che in passato è stato spesso e volentieri demonizzato come una delle cause del dissesto territoriale. Certamente non pochi disastri sono stati compiuti, vi sono stati interventi dissenati, ma attenzione a non confondere un vero sviluppo turistico con speculazioni fini a se stesse, speculazioni delle quali lo stesso turismo ne è stato vittima. Un concetto più ampio di natura, un serio rapporto fra natura e cultura non può che assicurare un avvenire più sicuro e stabile per il nostro turismo.

Un esempio di come muoversi è venuto dall'Abruzzo dove si è tenuta alla fine di ottobre una Convenzione internazionale nel corso della quale è stata messa a punto la Carta del Caramanico, il manifesto di un nuovo rapporto con l'ambiente, preparato per il '95. Non a caso questa iniziativa si è svolta in una regione che con tre parchi nazionali, un parco regionale, 25 riserve naturali, è la più protetta d'Europa, ha un terzo del proprio territorio destinato a verde, prevede di investire per la sua difesa, nei prossimi tre anni, 436 miliardi.

Interessanti, poi, sono state le testimonianze dei rappresentanti di Paesi che nella politica dei parchi sono impegnati da tempo. Per l'amministratore dei parchi del Montana, ad esempio, per ogni dollaro investito vi è un ritorno di dieci dollari. E in Canada, nei parchi del Nord-Ovest vi è una crescita di visitatori del 25% annuo, il che permette di investire dieci miliardi l'anno per la loro promozione. Il tutto crea ricchezza e soprattutto occupazione.

Sicuramente l'Italia non può disporre delle immense distese del Montana o del Canada. Paragoni con quelle realtà sarebbero fuori luogo, ma una maggiore attenzione e un diverso atteggiamento verso il territorio e la natura sono esiziali anche per il turismo italiano. Nel nostro Paese vi è la realtà abruzzese, ma anche tante zone, dalle Alpi alla Sicilia, hanno le condizioni per assicurare all'Italia una dotazione di verde di assoluto valore. La Convenzione internazionale svoltasi in Abruzzo e la Carta di Caramanico sono importanti, dimostrano che qualcosa sta cambiando. Forse in sé è una piccola cosa, ma se essa non sarà messa agli atti ma diventerà l'inizio di un grande movimento nazionale per la difesa della natura, non solo l'Italia parteciperà a pieno titolo all'anno europeo dell'ambiente, ma si darà un importante contributo al miglioramento del Sistema Italia e assicurerà al turismo un fondamentale pilastro per il suo sviluppo futuro. [z.z.]